

Interrogazione n. 328

presentata in data 16 giugno 2026

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mancinelli, Catena, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri

Criticità nella presa in carico di una paziente anziana e dializzata presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Fermo

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che

- una cittadina della Provincia di Fermo ha segnalato gravi criticità relative alla presa in carico della propria madre, paziente anziana dializzata di anni 76 , affetta da pluripatologie e sottoposta da anni a trattamento emodialitico presso il presidio ospedaliero di Amandola;
- nella giornata del 9 giugno 2025 la paziente veniva colpita da un improvviso malore con sintomatologia compatibile con un evento ischemico cerebrale e veniva trasportata dal servizio di emergenza sanitaria 118 presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale "Murri" di Fermo;
- presso il Pronto Soccorso venivano effettuati gli accertamenti diagnostici iniziali, tra cui una TAC, senza che tuttavia alla paziente fosse assicurata una tempestiva presa in carico specialistica e un adeguato percorso assistenziale;
- secondo quanto riferito dai familiari, la paziente trascorreva l'intera notte all'interno del Pronto Soccorso senza essere trasferita in un reparto appropriato e senza ricevere informazioni chiare circa il percorso terapeutico previsto;
- solo a seguito delle ripetute sollecitazioni dei familiari veniva garantita l'effettuazione della seduta dialitica necessaria che la paziente da circa 7 anni effettuava nel nosocomio di Amandola;

Considerato che

- nelle ore successive le condizioni della paziente risultavano ulteriormente compromesse, con perdita dell'autonomia personale, difficoltà nell'alimentazione e nella comunicazione e un quadro generale di particolare fragilità;
- nonostante tali condizioni, ai familiari sarebbe stata prospettata la possibilità di dimissione o di rientro al domicilio, senza che fosse individuata una soluzione assistenziale adeguata;
- i familiari hanno lamentato anche una insufficiente comunicazione con il personale sanitario e una gestione non adeguata rispetto alla gravità del quadro clinico e alla condizione di non autosufficienza della paziente;

Considerato, altresì che:

- il giorno 11/06/2026, visto il peggiorare del quadro clinico della paziente, la figlia chiedeva se fosse possibile un ricovero all'ospedale di Amandola sia per evitare dannosi spostamenti e sia per affidarla sanitarmente ad un luogo che per tanti anni l'ha tenuta in cura;
- vi è stato un inspiegabile diniego giustificato dalla necessità che un eventuale ricovero in Amandola doveva essere richiesto dall'ospedale di Fermo, non tenendo nel debito conto delle condizioni della paziente che non si alimenta, neanche riconosce i familiari ed ha quindi seri problemi di autonomia;

Dato atto che:

- nella "disperata" mail pervenuta la figlia della paziente scrive tra l'altro: *"Premetto che non è la prima volta che mia madre ha questo tipo di ischemie però di solito all'ospedale di Fermo la tenevano 3 giorni almeno e le facevano fare una TAC al giorno di controllo. Non capisco*

perché ora invece la tengono abbandonata in una barella del PS e non tengono neanche più conto della febbre che le sale e scende da due giorni. Non mi capacito di come l'abbiano potuta dimettere in quanto in queste condizioni non è mai stata e ora come caregiver e figlia mi trovo davvero in difficoltà su come affrontare tale situazione e incapacità di gestione di una struttura sanitaria”.

Rilevato che:

- la tutela delle persone anziane e fragili costituisce una priorità del sistema sanitario regionale e richiede percorsi assistenziali appropriati, tempestivi e multidisciplinari;
- la permanenza prolungata nei Pronto Soccorso in assenza di una rapida definizione del percorso di cura rappresenta una delle principali criticità segnalate dai cittadini e dagli operatori sanitari;
- risulta necessario verificare il rispetto dei protocolli clinici e organizzativi previsti per la gestione dei pazienti con sospetto evento cerebrovascolare e con concomitanti condizioni di elevata fragilità;

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente in materia di sanità per sapere:

1. se la gestione clinica e assistenziale della paziente presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Fermo sia risultata conforme ai protocolli e agli standard previsti per la presa in carico di una persona anziana, fragile, dializzata e con sospetto evento ischemico cerebrale e, in caso contrario, quali criticità siano state accertate e quali provvedimenti si intendano adottare;
2. quali iniziative urgenti la Giunta regionale intenda assumere per garantire presso il presidio ospedaliero di Fermo e, più in generale, nella rete ospedaliera marchigiana, percorsi assistenziali appropriati e tempestivi per i pazienti anziani e fragili, evitando permanenze prolungate nei Pronto Soccorso senza adeguata presa in carico specialistica e ricovero.